



Manovra economica del Governo LE NOVITA' IN MATERIA PENSIONISTICA

Chi può accedere subito alla pensione:

- A. Chi ha, al 31/12/2011, 40 anni di contributi, indipendentemente dall'età anagrafica
- B. Chi ha già raggiunto età per pensione vecchiaia al 31-12-2011 (61 anni per le donne e 65 per gli uomini) con minimo 20 anni di anzianità
- C. Chi entro il 31/12/2011 raggiunge quota 96 con almeno 60 anni compiuti e almeno 36 di contributi oppure con almeno di 61 anni di età e 35 di contributi

Coloro che hanno i requisiti, e decidono di rimanere in servizio, possono andare in pensione anche successivamente, mantenendo i diritti acquisiti: è prevista la certificazione di tali diritti da parte dell'INPDAP- INPS (saranno presto unificati in un unico Istituto).

Gli interessati possono rivolgersi alle sedi ITAL, che sta predisponendo i modelli per l'invio di tali richieste di certificazione.

Ogni anno di permanenza a partire dal 2012 vedrà il passaggio dal calcolo retributivo (per tutti quelli che al 31 dicembre 1995 potevano far valere 18 di contributi e quindi sono attualmente nel sistema retributivo) al sistema contributivo pro rata, con una diminuzione della pensione calcolata al di sotto dei 10 euro circa per ogni anno di permanenza in più.

Vengono ridisegnati i coefficienti di calcolo per chi già andava col sistema contributivo (assunti a partire dal 1-1 1996) e misto (chi nel 1995 non aveva i 18 anni di anzianità contributiva la pensione veniva calcolata col sistema retributivo per gli anni antecedenti al 1995 e contributivo per gli anni successivi). Si andrà dai 63 ai 70 anni, con un sistema premiale per chi si ferma più a lungo.

In sintesi per chi non ha questi requisiti dei punti A,B,C, il nuovo sistema pensionistico sarà così riorganizzato:

Pensioni di vecchiaia

E' necessario avere 66 anni e almeno 20 anni di contribuzione. la pensione sarà indicizzata all'aumento dell'aspettativa di vita (aumento di tre mesi ogni due anni) con un'età minima non inferiore a 67 anni nel 2021 e un'età massima di 70 anni.

Pensioni anticipate (ex pensioni di anzianità)

E' necessario il raggiungimento di 41 anni +1 mese per le donne e 42 anni + 1 mese per gli uomini. Se si va in pensione prima dei 62 anni viene applicata una penalizzazione del 1% (per i primi 2 anni, che diventa del 2% per gli ulteriori anni) sulla parte retributiva del calcolo, per ogni anno che manca a 62 (MA SOLO NELL'IMMEDIATO perché ogni due anni ci saranno adeguamenti alla "speranza di vita" con tre mesi in più di permanenza). A partire da gennaio 2012 si applica il sistema contributivo pro-rata per ogni anno che manca alla pensione. In ogni caso la pensione finale, se si rimane in servizio più a lungo, non può superare l'importo maturato col vecchio calcolo con il sistema retributivo.

Il Decreto-legge abolisce il sistema delle “finestre mobili”. Al momento non è chiara l’applicazione nel settore della scuola, in relazione alla norma che prevede la decorrenza della pensione dal 1° settembre. Rimane in vigore, fino al 31.12.2015, la norma che prevede la possibilità di andare in pensione con il solo calcolo contributivo della pensione, per le donne, se in possesso di 35 anni di contribuzione e 57 anni di età.

N.B. Va evidenziato che sulla materia deve ancora votare il Senato della Repubblica.